



Vertenza Aias: report incontro del 15 Maggio presso l'Assessorato alla sanità

Cagliari, 15/05/2013

Al presidio indetto dalle segreterie regionali di Usb, Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil_Fpl, Fials, Cisl, Nursind contro il licenziamento di 133 dipendenti, contro la precarietà del lavoro, contro i ritardi dei pagamenti degli stipendi, contro il silenzio delle istituzioni, per il rispetto delle relazioni sindacali, per un intervento del ruolo politico responsabile, per un piano regionale di recupero occupazionale, si è svolto un incontro, presso l'Assessorato alla Sanità, assente l'Assessore alla sanità, per motivi istituzionali, siamo stati ricevuti dal Direttore Generale Calabrò e dall'Avvocato Ditel, consulente legale della Presidenza Regionale.

Nel corso dell'incontro, sono stati messi in evidenza in primo luogo la situazione insostenibile per i lavoratori dell'Aias, che sono da cinque mesi senza stipendio, e il ricatto di 133 licenziamenti annunciati e sottoscritti da sigle collaborazioniste.

Si è discusso ampiamente di bilanci, di debiti pretesi dall'Aias ma che le varie aziende sanitarie non riconoscono (solo a seguito di prestazioni richieste possono corrispondere importi da saldare); potrebbe esservi la possibilità di verificare le posizioni delle parti, ma questo spetta alle parti decidere eventuali modalità.

Nel corso dell'incontro, in sintesi, vista l'assenza della parte politica, si è deciso di arrivare a breve ad un incontro con l'Assessorato della Sanità, congiuntamente con l'Assessorato al Lavoro. Si è prefigurato un percorso che veda aprirsi **due tavoli di confronto, il primo sugli arretrati**, che preveda le modalità di definire i carichi pendenti dell'azienda e un percorso che permetta ai soldi eventualmente dovuti dalle varie Asl di giungere direttamente ai lavoratori senza perdersi per strada, e **un tavolo sui licenziamenti**, con una richiesta di sospensione immediata dei medesimi perché permette di salvaguardare il patrimonio di esperienza e conoscenza rappresentato dai lavoratori.

Crediamo, inoltre, che sia necessaria una rivisitazione di quella organizzazione interna che 7 sigle non hanno riconosciuto come valida, e che le ha portate a non di firmare l'accordo sui licenziamenti.

E' stato chiesto a più riprese un ruolo di controllo da parte della politica, essendo l'Aias una monocommittenza pagata con i soldi pubblici, sul ruolo sociale svolto dall'Aias, quale fornitore di assistenza a categorie deboli, e quindi la necessità vigilare sulla chiusura di piccoli centri perché improduttivi, mentre il mandato è quello di fornire servizi ai disabili tutti.

Usb ha chiesto la reinternalizzazione nella sanità pubblica di questi servizi, affinché vengano garantiti i servizi ovunque in Sardegna, anche perché mentre si taglia la sanità pubblica, il monopolista privato chiede incrementi del tetto, e taglia sedi e posti di lavoro, e questo appare inaccettabile

Sulla questione della procedura ex art. 1676 del codice civile è stato assicurato che in presenza dell'azione diretta in sede di Direzione Provinciale del Lavoro, le aziende provvederanno a pagare direttamente ai lavoratori quanto dovuto, essendo una procedura legale prevista dalla legge.